

“Patient engagement” e qualità dell’assistenza sanitaria

Venturi Daniel, Angelillo Silvia, Maruca Riccardo, Freccia Salvatore, Errico Enrico Antonio, Licata Francesca, Bianco Aida

Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva - Dipartimento di Scienze della Salute, Università degli Studi “Magna Græcia” di Catanzaro

Introduzione

Come è noto, il coinvolgimento attivo del paziente è un asset imprescindibile per far fronte alle principali sfide legate alla qualità, ma anche alla sostenibilità delle prestazioni sanitarie [1]. Può rappresentare un elemento fondamentale per un cambiamento culturale e organizzativo nella gestione in particolare della malattia cronica [2,3]. L’obiettivo dello studio è, pertanto, valutare le attitudini ed i comportamenti di pazienti e familiari relativamente alla sicurezza delle cure erogate in ambito ospedaliero e alla loro partecipazione attiva nei percorsi assistenziali.

Materiali e Metodi

L’indagine trasversale ha previsto la auto-somministrazione di un questionario anonimo a pazienti e loro familiari selezionati casualmente tra coloro che afferivano alle strutture ospedaliere della regione Calabria. Il questionario mirava alla raccolta di dati socio-demografici, attitudini e comportamenti in tema di sicurezza delle cure.

Risultati

I risultati preliminari si riferiscono ad un campione di 305 soggetti, che nel 61,3% dei casi erano pazienti delle strutture sanitarie. L’età media è 44,4 anni ($DS \pm 16,9$) e il 59,7% è di genere femminile. L’89% del campione ritiene che i suggerimenti dei pazienti dovrebbero essere utilizzati per identificare aree da migliorare ai fini della sicurezza delle cure. La quasi totalità del campione (93,5%) ritiene che sia necessario chiedere all’operatore sanitario informazioni sull’indagine che sta per eseguire, ma nella pratica solo il 28,2% formula sempre quesiti di questo genere. Più dei tre quarti del campione (80,7%) ritiene utile chiedere all’operatore sanitario se durante l’esecuzione dell’indagine si siano verificati imprevisti, ma nella pratica solo il 16,7% pone questo quesito. La fiducia nell’operatore sanitario (55,1%), il ritenere di essere poco rispettoso (28%) e il sentirsi a disagio nei confronti degli operatori sanitari (12,7%) rappresentano le principali motivazioni per cui gli utenti non formulano domande relative alle proprie cure.

Conclusioni

L’analisi dei risultati preliminari evidenzia che esistono specifiche barriere in grado di ostacolare il coinvolgimento attivo dei pazienti e dei loro familiari nelle scelte relative alla salute e forniscono spunti utili

a disegnare strategie mirate a superarle. In particolare, si ritiene che la progettazione di interventi formativi sia auspicabile per fare acquisire conoscenze utili a sviluppare la collaborazione tra pazienti e personale sanitario attraverso momenti di formazione congiunta, nell'ottica di creare una rete di cittadini che sia di sostegno al miglioramento dei percorsi di qualità e sicurezza delle cure. E' possibile, inoltre, ipotizzare che la partecipazione dei cittadini a queste attività potrebbe avere un impatto positivo sulla loro efficacia.

Topic: Il ruolo della Prevenzione Primaria e degli Screening in Sanità Pubblica

Bibliografia:

- 1 World Health Organization. Patient Engagement: Technical Series on Safer Primary Care. 2016. doi:10.1016/S0378-6080(10)32050-2
- 2 Aboumatar H, Pitts S, Sharma R, et al. Patient engagement strategies for adults with chronic conditions: an evidence map. *Syst Rev* 2022;11:39. doi:10.1186/s13643-021-01873-5
- 3 Nickel WK, Weinberger SE, Guze PA. Principles for patient and family partnership in care: An American college of physicians position paper. *Ann Intern Med* 2018;169:796–9. doi:10.7326/M18-0018